

L'uomo è fatto per il bene; il bene è la norma, la prevalenza, mentre il male è devianza e stortura. Questa convinzione mi ha ispirato e spinto a scrivere un libro sulla buona notizia: "Quando la notizia è buona". Come indico nella premessa dell'opera, affermando che notizia è un evento distonico da ciò che è ripetitivo e scontato e non solo un accadimento negativo. Lo dico con la cognizione di chi ha un passato di quasi 40 anni da cronista di nera quando ho cercato, trovato e descritto quotidianamente fatti orrendi di violenza, prevaricazione, incidenti, disgrazie, vite strappate agli affetti familiari da incidenti sul lavoro. Per contro ho voluto descrivere la maggioranza degli eventi, quelli buoni, che riempiono le 200 pagine del volume edito dall'amico e collega giornalista Stefano Termanini. E proprio da un incidente mortale sul lavoro spiego come si sia aperta quella breccia nel cronista cinico e freddo, che aveva iniziato dagli anni di piombo a "Il Giornale" di Indro Montanelli a mantenere un distacco freddo dagli eventi, pure di morte, che descriveva. Ma a far maturare in me quanto ho scritto sul bene c'è un iter di volontà di dare speranza, spiegare che la vita è un dono meraviglioso.

Tutto è iniziato con una pagina domenicale della quale ero autore per "Il Corriere Mercantile", il più antico quotidiano di Genova, cui la crisi ha chiuso inesorabilmente le

di
DINO FRAMBATI

Fare il bene

Dino Frambati

**Quando
la notizia
è buona**

Stefano Termanini Editore

pagine anni fa: "La pagina del bene". Rubrica che, chiuso il quotidiano, esportai in un'emittente locale genovese con una rubrica intitolata "La buona notizia". Pagina seguitissima quella del Mercantile. Il giornale usciva nel genovesato ed io la domenica mi rifugiai nella mia casa in montagna nell'alessandrino, dove il foglio non arrivava. Arrivavano invece sul

mio telefonino messaggi entusiastici di chi era, di volta in volta, protagonista di quella pagina. E sul bene che fa notizia più e meglio del male organizzai pure corsi formativi per i colleghi. Mentre poi scrivevo il libro mi resi ulteriormente conto che il bene era straripante. Quasi senza doverne ricercare le notizie, quelle buone mi arrivavano in quantità enorme,